

# MANIFESTO

AI SOCIALISTI ED AL POPOLO D'ITALIA  
E  
PROGRAMMA

del Partito Socialista Rivoluzionario Anarchico Italiano

---

## *Risoluzioni*

DEL CONGRESSO SOCIALISTA ITALIANO

DI  
CAPOLAGO

5 Gennaio 1891

---

Forlì 2 Marzo 1891



## Il Congresso di Capolago

# Ai Socialisti ed al Popolo d' Italia

---

Vecchia e pur sempre nuova è la storia delle miserie popolari. Schiavo, servo o salariato, il popolo ha sempre lavorato per gli altri, è sempre stato la bestia da soma o da macello di pochi privilegiati. Le rivolte han succedute alle rivolte, le istituzioni sociali si sono trasformate, cambiata è la forma di denominazione, alcune frazioni minime del popolo sono riuscite ad emanciparsi ed a farsi accogliere in mezzo alle classi dominanti; ma le condizioni della massa restarono sempre sostanzialmente le stesse. Fatta strumento di produzione a vantaggio di altri, essa restò sempre sottoposta alle condizioni della produzione; e la sua posizione materiale e morale seguì le vicende dei modi di produzione, e si abbassò o si elevò a seconda che l'esercizio della produzione favoriva od ostacolava il suo sviluppo e richiedeva più o meno d'intelligenza o di automatismo.

Rimedio radicale e duraturo alla miseria del lavoratore non se ne poteva trovare, poichè se ne ignoravano le cause.

Ma a poco a poco, sperimentate fallaci tutte le vie di emancipazione finora tentate, incominciò ad intravedersi l'origine vera dei mali sociali, e si sprigionò dal seno stesso del popolo, ajutato da pensatori imparziali, un concetto nuovo, che additando le cause della miseria e della soggezione ed i mezzi per elimi-

narle, illuminò di luce nuova tutto il campo della lotta sociale.

La società presente è la conseguenza delle lotte tra uomo e uomo e tra popolo e popolo, che hanno funestato fin dall'origine la vita dell'umanità. Coloro che in queste lotte riportarono vittoria, s'impadronirono della terra e di quanto più poterono di ricchezze naturali e costrinsero gli altri a lavorare per loro; e, assumendosi la direzione di tutti i rapporti sociali, li regolarono secondo i loro interessi, e le forze di tutti organizzarono e disciplinarono a garanzia e difesa della loro propria dominazione.

Così la vittoria che al principio fu dovuta a disuguaglianza ed accidenti naturali, fu fissata dalle istituzioni sociali nella discendenza dei vincitori primitivi.

Si è riuscito a volte ad abbattere il potere di una classe di denominatori; ma, durando sempre la lotta tra gli uomini, i nuovi vincitori si sostituirono agli antichi ed il popolo non aveva fatto che cambiar di padrone.

Bisognava che al principio di lotta, al principio individualistico, per il quale ogni uomo cerca il suo proprio vantaggio senza curarsi degli altri, anzi sfruttando ed opprimendo gli altri si sostituisse come regola dei rapporti umani il principio di solidarietà, secondo il quale il bene di uno è il bene di tutti ed il bene di tutti è il bene di ciascuno.

E come la lotta necessariamente aveva messo capo all'accapparramento della ricchezza e del potere a profitto di pochi, così la solidarietà doveva trovare il suo esplicamento e la sua possibilità nella proprietà comune e nel potere a tutti.

Non più profitto nè dominazione dell'uomo sull'uomo. Scopo della società assicurare a ciascuno dei suoi mem-

bri il maggior benessere e la maggiore libertà possibile.

Questo è il *Socialismo*, la grande speranza, la grande promessa della civiltà. Per il socialismo o contro il socialismo si combattono tutte le battaglie odierne, per tutti coloro che comprendono il tempo in cui vivono.

### **Socialisti d' Italia**

Solenne è l'ora attuale.

Le condizioni del popolo, misere sempre, diventano ogni giorno più intollerabili. La società borghese, menata a morte dall'evoluzione fatale delle sue istituzioni, trema e vacilla malgrado le sue cattedre di menzogna e le sue bajonette omicide. Idee emancipatrici scuotono ed illuminano la coscienza degli oppressi, ed un fremito di rivolta agita il proletariato dall'un capo all'altro del mondo civile.

Una grande rivoluzione è imminente. Tutti lo sentono, tutti oramai lo confessano; — ed intanto i socialisti, dalla cui azione dipenderà se la prossima rivoluzione segnerà la fine della miseria e dell'oppressione, oppure sarà un inutile spargimento di sangue buono solo a cambiar la forma della dominazione sotto cui il popolo giace, erano in Italia completamente disorganizzati, e quindi incapaci di far sentire quell'influenza che compete loro e per il loro numero e per la loro energia e per il valore e la portata emancipatrice del loro programma.

Necessario, urgente, di fronte al precipitarsi degli avvenimenti, era la organizzazione delle forze sparse del socialismo italiano. Ed il bisogno era talmente sentito che surse contemporaneamente da molti gruppi la proposta di un Congresso, dal quale doveva uscire l'iniziativa della organizzazione desiderata.

Ma una prima difficoltà si presentava agl'iniziatori del Congresso.

I socialisti d' Italia, già da lunghi anni erano divisi in due frazioni ostili.

Da una parte stavano gli anarchici, col loro programma anti-proprietario ed anti-governativo naturalmente antiparlamentari e rivoluzionari, i quali si vantavano di essere sempre restati fedeli al programma socialista, di non avere mai transatto con la borghesia, e di avere sempre respinti quei metodi di lotta che tendono ad ispirare nel popolo una fede illusoria nelle istituzioni borghesi e nella loro pacifica evoluzione,

Dall' altra parte stavano i cosiddetti legalitarii, cioè coloro che pigliano parte alle lotte elettorali e parlamentari, e tra questi bisognava distinguere tutta una serie di gradazioni che andava da quelli che nelle elezioni veggono un semplice mezzo di agitazione e di propaganda socialista, fino a quelli che si prostituiscono a tutti i partiti politici, per la speranza di seroccare un seggio di deputato e farsi posto in mezzo alla borghesia.

Doveva il Congresso comprendere solo gli anarchici o riunire tutti coloro che, a torto od a ragione, pigliano il nome di socialisti?

Era chiaro che fra gli anarchici, che si propongono la rivoluzione violenta per il trionfo dell' intero programma socialista, e coloro che della rivoluzione sono avversarii e fanno del socialismo una semplice arma elettorale, non v' era possibilità d' intesa, poichè non v' era terreno comune d' azione.

Però, siccome al seguito di pochi i quali realmente sfruttano il socialismo per farsi strada in mezzo alla borghesia, vi è una gran massa di operai sinceramente rivoluzionari, i quali si lasciano ingannare e credono in buona fede di servire la causa per vie che gli anarchici considerano fatali al socialismo ed alla rivo-

luzione, era utile prima di procedere alla organizzazione del partito, incontrarsi e discutere per vedere quali erano i dissensi che realmente rispondevano a differenze d'idee, e quali quelle che dipendevano solo da equivoci e da ignoranza reciproca di uomini e cose.

Per questo gli anarchici promotori ed organizzatori del Congresso diressero l'invito a tutti i socialisti d'Italia senza distinzione di metodo o di scuola.

Essi non desideravano veder confusi in un sol partito uomini che hanno tendenze e propositi diversi; ma volevano che si ponesse fine agli equivoci e che ciascuno esponesse chiaramente le sue idee ed i suoi intendimenti. Le differenze inconciliabili sarebbero restate, le diverse scuole avrebbero conservato il loro carattere; ma si sarebbe visto chi vuole e chi no la rottura completa coi partiti borghesi, chi vuole e chi no la rivoluzione violenta. Si sarebbe visto quali sono le vie compatibili col fine rivoluzionario, e se è possibile, e fino a qual punto, un accordo fra coloro che, pure avendo a guida l'ideale socialista, percorrono, per raggiungerlo vie diverse. Una discussione ampia, franca, fatta in contraddittorio fra coloro che più sono impegnati in una via o nell'altra e su cui maggiormente pesano le responsabilità, non poteva che giovare alla verità ed a coloro che la verità sinceramente ricercano. Dopo ciò, ciascuno si sarebbe inteso ed organizzato con quelli che avevano lo stesso programma e le stesse intenzioni.

Ma i legalitarii, che già a Ravenna avevano mostrato, coll'esclusione degli anarchici, che a loro premevano più gli interessi elettorali che quelli del Socialismo, dopo avere usate inutilmente le più meschine manovre per non far riuscire il Congresso, si astennero, meno poche onorevoli eccezioni, dal parteciparvi, e spe-

cialmente si astennero coloro che, capitanando il movimento legalitario e profittandone personalmente col farsi nominare deputati, maggiormente avevano il dovere di venire a spiegare la loro condotta.

Innanzi a tale contegno, non restava agli anarchici che prender nota del fatto, additarne ai compagni il significato, e procedere alla costituzione del **Partito Socialista-anarchico-rivoluzionario**.

Riaffermate dunque le basi fondamentali del programma socialista-anarchico — abolizione della proprietà individuale, abolizione dello Stato, rivoluzione violenta — il Congresso dichiarò costituito il **Partito**, e formulò i criterii con cui il partito affronta le varie questioni che in questo momento s' impongono alla sua attenzione.

Compagni Anarchici, esaminate le risoluzioni che abbiamo prese e veniamo a sottoporvi. E se vi parrà che siamo stati fedeli al programma e che ci siamo rettamente ispirati ai bisogni della lotta che dobbiamo combattere; se credete all' utilità, alla necessità dell' unione e della cooperazione armonica di tutti all' opera comune, affrettatevi a fare adesione alle nostre proposte e mettervi all' opera perchè la vita del partito sia vita attiva e feconda di risultati.

E voi socialisti d' altre scuole, che pur seguendo vie da noi considerate nefaste, conservate vivo nell' animo il culto dell' ideale socialista e fremete d' impazienza aspettando la rivoluzione redentrice che deve metter fine alle miserie ed alle umiliazioni umane, ascoltate le nostre parole che sono parole di socialisti e di rivoluzionarii.

La lotta fra anarchici e legalitarii si è concretata ed esplicita principalmente sulla questione del concorso alle elezioni politiche ed amministrative. Questo

restringersi della questione ha avuto la sua ragion di essere, poichè in realtà le elezioni sono state la causa e l'occasione per cui una parte di socialisti si sono messi sul pendio delle transazioni e delle abdicazioni, e restano sempre il gran mezzo con cui la borghesia tenta, e non sempre invano, di adescare e corrompere i rivoluzionari.

Però non bisogna dimenticare che dietro alla questione dell'urna elettorale, si nasconde una questione ben più importante, ben più generale, quella dell'integrità del programma socialista e della separazione tra i socialisti ed i borghesi, tra i rivoluzionarii ed i riformatori.

Avversari mascherati e amici malfidi o mal convinti hanno tentato di frazionare il Socialismo in mille piccole quistioncelle, che, prese separatamente, non hanno importanza, nè possibilità di soluzione efficace. Essi cercano di far sorgere nell'animo dei proletarii la speranza ingannatrice della soluzione graduale della questione sociale mediante una serie di riforme ottenute col concorso di una parte della borghesia. Non li seguite su quella via, che è la via dell'abdicazione vigliacca, della dedizione imbecille ai partiti borghesi camuffati da amici del popolo.

Tutto si collega strettamente nella Società. La questione sociale è una e si deve risolvere tutta intera e per azione di popolo — o non si risolve.

Il Socialismo o è l'emancipazione integrale dell'uomo, l'abolizione di ogni profitto e di ogni dominio dell'uomo sull'uomo, o non è esso pure che un mezzo per addormentare il popolo colla speranza di vane riforme, che ridonderebbero a solo vantaggio di vecchi e nuovi dominatori.

Proprietà individuale e governo, sono due aspetti

della stessa cosa, dello sfruttamento dell' uomo da parte dell' uomo. Non si abolisce l' una senza abolire l' altro; e l' una e l' altro non si aboliscono se non per mezzo della rivoluzione fatta dal popolo contro tutti i proprietari, contro tutti i politicanti, contro tutti i borghesi di qualunque colore.

Socialisti non anarchici, noi non vi domandiamo di sacrificare le vostre convinzioni fino a quando non sarete convinti del vostro errore. Ma, se siete socialisti davvero, non fate transazioni colla borghesia, non vi fate strumento dell' ambizione e della vanità di alcuno, non vi lasciate aggiogare al carro dei partiti politici. Tolta di mezzo la borghesia che ha interesse a dividerci, tolti di mezzo gli ambiziosi che ci sfruttano, presto spariranno le differenze artificiali e sarà uno il partito socialista come uno è il vero Socialismo.

Riflettete, o compagni, su quello che vi abbiám detto. Si tratta di salvare il Socialismo, di risparmiare all' umanità nuovi inganni e nuova soggezione.

### **Popolo d' Italia**

Non occorre enumerarti i tuoi dolori. Tu li senti e li vedi, e ti agiti fremente per isfuggire ad una miseria, che d' anno in anno, di giorno in giorno diventa più grave.

Affrettati alla riscossa; non ti lasciare affamare fino al punto di non avere più la forza di rivoltarti.

Tu credesti nei preti e sperasti in Dio; ma Dio fu sordo alle tue preghiere ed i preti si allearono coi tuoi padroni ed ingrassarono alle tue spalle. Tu credesti nei patrioti; combattesti per conquistarti una patria, e la patria ti ha sfruttato, affamato, umiliato. Tu credesti nella libertà; per la libertà cospirasti e combattesti e la libertà si rivelò amara ironia, che solo ti lascia libero di morir di fame. Tu credesti e credi ancora nei

ciarlatani che, sotto il pretesto di fare il tuo bene, ti domandano l'appoggio del tuo voto o del tuo braccio; ed i ciarlatani si fanno sgabello di te e saliti in alto ti opprimono, ti irridono, ti sfruttano.

Se vuoi esser libero, se vuoi godere dei frutti dei tuoi sudori, se vuoi vivere vita degna di uomini, non contare che sulle tue proprie forze. Chi vive sul tuo lavoro non può essere amico tuo.

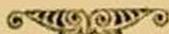
Tu soffri la fame ed il freddo perchè non possiedi nulla, e devi mendicare il lavoro da chi si è impadronito della terra e del capitale, e subirne le dure condizioni. Prendi la terra ed il capitale, che spetta a tutti, e lavora per conto tuo.

Tu sei schiavo perchè pochi privilegiati si sono fatti governo e t'impongono la loro volontà. Caccia via il governo e provvedi da te agli interessi tuoi.

Cento volte vedesti tremare al tuo furore padroni e governi; ma sempre ricadesti in schiavitù, o perchè fosti strumento di altri, o perchè vittorioso t'affrettasti a sottoporli a nuovi padroni, e ripigliare le catene usate.

Ancora una volta, rivoltati da te e per conto tuo. Abbatti il governo; prendi possesso della terra, delle case, delle macchine, dei generi alimentari, di tutto ciò che esiste, ed organizza da te la produzione ed il consumo per il maggior vantaggio di tutti. Soprattutto, non rinunziare nelle mani di alcuno alla libertà che avrai conquistata.

Noi non ti domandiamo di affidarti a noi. Parte di te, lavoratori oppressi ed affamati noi stessi, noi reclamiamo in mezzo a te il nostro posto di battaglia. Insieme a te vogliamo conquistare per noi e per tutti il pane e la libertà che ci mancano.



# 4 PROGRAMMA

DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEL PARTITO  
SOCIALISTA ANARCHICO RIVOLUZIONARIO

---

## PRINCIPII

1. Espropriazione della Proprietà individuale.
2. Abolizione di tutti gli ordinamenti politici, perchè causa e fonte di privilegio, di disuguaglianze e di sfruttamenti economici; — e propriamente abolizione dell'accentramento politico-amministrativo, della burocrazia della rappresentanza parlamentare, del potere finanziario e militare, in una parola abolizione del Governo e dello Stato.
3. Organizzazione della produzione della consumazione in comune mediante le Associazioni di lavoratori uniti insieme da libero patto, e federate dette associazioni fra loro secondo le esigenze dei bisogni comuni.

## MEZZI

1. Propaganda in ogni forma.
2. Partecipare a tutte le agitazioni e a tutti i movimenti operai con lo scopo di propagare i propri principii e di spingere le masse alla loro attuazione; e provocare la traduzione in pratica di tutte le aspirazioni popolari rivoluzionarie, cioè radicalmente avverse all'attuale stato di cose; ispirandosi sempre nella propaganda e nell'azione ai principii del socialismo, cioè l'elevamento della coscienza popolare e la messa in comune delle ricchezze per il benessere e per la libertà di tutti.
3. Iniziativa propria rivoluzionaria.  
Si invita pure ad organizzare gli operai disoccupati, a spargere in ogni modo e occasione fra le masse idee di rivolta, e a condurre possibilmente, il popolo alla Rivoluzione Sociale.

## ORGANIZZAZIONE

Il Congresso,

ritenuto che, oltre i compiti cui basta l' iniziativa individuale, ve ne sono che esigono il concorso di più individui e di mezzi comuni; e considerando che la rivoluzione generale ha bisogno del concorso di tutte le forze anarchiche rivoluzionarie organizzate e concordi, approva il seguente:

### SCHEMA DI ORGANIZZAZIONE

1. È costituito il *Partito Socialista Anarchico Rivoluzionario* — *Federazione Italiana*.

2. L' organizzazione si compone di tutti i gruppi e individui aderenti, che si propongono di cooperare all' attuazione dei principi sopra proclamati coi mezzi indicati.

3. I Gruppi di ciascuna regione nominano una Commissione di corrispondenza, che si tiene in rapporto continuo con le Commissioni delle altre regioni, coi gruppi isolati o individui di quelle regioni, dove non ci fosse una Commissione di corrispondenza.

4. Ciascun gruppo sottoscrive alle spese della Commissione regionale per una quota che esso determinerà.

5. I gruppi sono autonomi. Le Commissioni regionali non esercitano ingerenza nelle faccende interne dei gruppi.

6. Le commissioni regionali di corrispondenza s' intendono fra loro per promuovere l' estensione del partito nelle regioni che manchino di Commissioni di corrispondenza e per mettersi in rapporto coi partiti socialisti anarchici degli altri paesi.

7. A richiesta di uno o più gruppi la Commissione regionale di corrispondenza ne trasmette le proposte agli altri gruppi od alle altre Commissioni; ma le deliberazioni prese non impegnano che coloro che le hanno accettate.



# RISOLUZIONI

## del Congresso generale di Capolago



### I. Sulla partecipazione alle elezioni

a) Il Congresso, riconoscendo che il partito socialista rivoluzionario non può trarre altro utile dalle lotte elettorali, che quello della propaganda, e che questo vantaggio si consegue meglio propugnando l'astensione alle urne;

considerando che il concorso alla elezione dei legislatori e amministratori serve a crescere forza e prestigio al governo, contraddice ai principii socialisti anarchici, cagiona uno sperpero di utili forze e attività e fomenta la discordia e la corruzione fra membri del partito;

Delibera l'astensione, e invita i compagni a fare propaganda socialista antiparlamentare durante le lotte elettorali, organizzando lo sciopero dell'urna; e ad illuminare le masse operaie sull'inanità delle riformette legislative escogitate per cullarle nella fallace speranza di miglioramenti del resto parziali ed effimeri, e stornarle dalle grandi rivendicazioni, e dalla rivoluzione, per cui soltanto quelle si possono conseguire.

*(Approvano tutti i membri del Congresso, meno i rappresentanti il Fascio Operaio socialista di Cesena e Circondario, il Fascio socialista di Savignano, Sogliano e rispettivi circondari, e due membri non aventi rappresentanza. Questi votano l'altra dichiarazione che segue:*

« Il Congresso, riconoscendo che il partito socialista  
« rivoluzionario non possa trarre altro utile diretto dal-  
« le lotte elettorali che quello della propaganda, lascia  
« a' vari gruppi libertà di condursi a seconda delle  
« circostanze locali. »

*(La Federazione socialista di Bologna si astiene.)*

## II. Sui rapporti co' socialisti rivoluzionari che hanno finora partecipato alle elezioni

Il Congresso, fermi rimanendo i principii dichiarati; — volendo fare un passo nella via della conciliazione e della riunione di tutte le forze socialiste rivoluzionarie; — e considerando che per questa volta il danno morale e materiale del concorso dei socialisti alle urne è già compiuto;

propone ai socialisti rivoluzionarii, che hanno finora partecipato alle elezioni, d'invitare i deputati socialisti a non prendere parte ai lavori della Camera legislativa, e a servirsi esclusivamente del libretto ferroviario per fare propaganda schiettamente socialista; e, nel caso di rifiuto, sconfessarli ed abbandonare definitivamente le lotte elettorali.

Ritenuto, che scaduto il mandato di cui oggi si trovano in possesso, quei deputati, se sono davvero socialisti, rinunzieranno completamente al mandato stesso, e ritorneranno a lottare per la rivoluzione in mezzo ai rivoluzionarii.

*(Approvato da tutti i membri del Congresso, meno un membro non rappresentante alcuna Associazione, e due astenuti. I rappresentanti il Fascio di Cesena, Savignano, Sogliano e circondarii si riservano).*

## III. Sui rapporti co' repubblicani e con gli irredentisti

In ordine a' rapporti con gli altri partiti il Congresso delibera:

a) al riguardo dell' irredentismo,

che nessun accordo o cooperazione è possibile con questo partito, che ha per iscopo di allargare la cerchia del territorio dello Stato a vantaggio della borghesia italiana ed in antagonismo della borghesia di

altri paesi; mentre il partito socialista anarchico ha proclamato la più schietta fratellanza fra tutti i popoli.

b) al riguardo del Republicanismo,

che il mutamento della forma monarchico-parlamentare in forma repubblicano-parlamentare di governo non risolvendo la questione sociale, perchè non importa la conquista della ricchezza sociale per parte ed a vantaggio del popolo intero, il partito socialista anarchico rivoluzionario non ha alcun fine comune col partito repubblicano.

Conseguentemente, stigmatizza qualunque transazione o connubio anche passeggero co' partiti irredentista e repubblicano come contrario ai principii del Socialismo e dannoso alla causa; perchè impedisce il netto delineamento delle forze borghesi reazionarie da una parte e operaie socialiste rivoluzionarie dall'altra — delineamento che solo aprirà la via alla Rivoluzione Sociale.

Beninteso, che nei fatti di carattere rivoluzionario è ammesso il concorso di tutti i volonterosi, senza transazione sui principii del Partito.

*(Su questa dichiarazione 16 membri del Congresso hanno votato l'ordine del giorno puro e semplice, 33 hanno votato solamente l'ultimo paragrafo, che cioè " ne' fatti di carattere rivoluzionario è ammesso il concorso di tutti i volonterosi, senza transazione sui principii del Partito „ e 31 hanno approvato l'intera dichiarazione).*

#### IV. Sull'agitazione del 1.º Maggio

Il Congresso,

Ritenuto che il grande movimento operaio del 1.º di maggio 1890 ha diffuso nelle popolazioni le idee della solidarietà internazionale fra tutti i lavoratori e di rinnovamento sociale;

Considerando che è debito d' un partito rivoluzionario di avvalersi di tutte le occasioni di agitazione e di lotta, e di imprimere ai movimenti popolari un carattere quanto più è possibile rivoluzionario, agitando le masse non con la lusinga di parziali e addormentatrici miglierie, ma inculcando la necessità di abbattere l'attuale ordinamento politico ed economico per istituire la fraterna convivenza dei lavoratori liberamente cooperanti e solidali sulle basi della ricchezza resa comune e della eguaglianza di condizioni che ne risulta;

Aderisce alla festa universale del 1.º di Maggio.

Invita tutti gli operai ad uno sciopero generale a datare dal 1.º maggio prossimo.

Invita i gruppi aderenti e i compagni volonterosi a diffondere nelle campagne, nelle officine, tra militari, appositi manifesti inculcanti la necessità di detto sciopero.

### Deliberazioni transitorie

1. Tutti i membri del Congresso sono invitati a presentarne le deliberazioni ai vari gruppi da essi rappresentati e agli altri gruppi socialisti delle rispettive regioni, ed a provocare la loro adesione alla Federazione.

2. È nominata una Commissione provvisoria incaricata di raccogliere tali adesioni e di invitare i gruppi a promuovere Congressi regionali per la nomina delle Commissioni regionali di corrispondenza.

3. Incarichi della Commissione provvisoria sono, oltre quello or ora indicato,

- a) redigere e pubblicare il resoconto del Congresso;
- b) pubblicare un manifesto a nome del Congresso ai socialisti ed agli operai d' Italia;
- c) comunicare nel più breve termine possibile le

deliberazioni del Congresso a tutti i gruppi ed individui aderenti o che essa crede possano aderire al Partito;

d) inviare provvedendo alle spese, compagni nelle varie località per diffondere nel seno dei gruppi socialisti le deliberazioni del Congresso.

4. Adempito a quest'incarichi nel più breve tempo possibile, la Commissione invierà rapporto del suo operato alle Commissioni regionali di corrispondenza, ai gruppi, e s'intenderà decaduta dal suo mandato.

5. Ad agevolare il lavoro della Commissione provvisoria, i membri del Congresso comunicheranno alla stessa, entro venti giorni, le deliberazioni di adesione od altre prese dai gruppi che essi hanno rappresentato.

*(Si procede dal Congresso alla nomina della Commissione provvisoria; si prendono accordi per la redazione del Manifesto, e per assicurare l'esistenza di un giornale da pubblicarsi preferibilmente in Roma).*

6. Il Congresso invita tutti i compagni, che possono, ad intervenire al Congresso socialista legalitario, che avrà luogo in Italia, e procede alla nomina di quattro suoi membri incaricati specialmente di sostenervi le prese deliberazioni.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes, positioned centrally below the main text.

**PREZZO CENT. 10**